

*Fondazione Marzotto*

*Scuola dell' Infanzia*

Via Gianzana, 6 – 27036 MORTARA (PV)

Tel e fax: 0384 98323

e-mail: [mortarascuola@fondazionemarzotto.it](mailto:mortarascuola@fondazionemarzotto.it)

[www.fondazionemarzotto.it](http://www.fondazionemarzotto.it)

2019/2020    2020/2021    2021/2022



## PREMESSA

# LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

**Legge 13 luglio 2015 n. 107.** “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

**Art 1. - comma 12:** “Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”.

A tale proposito si ricorda che il **MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018** ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma **entro l'apertura delle iscrizioni** (per l'a.s. 2019-2020 il 7 gennaio 2019), ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.

Comma 152: “Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)”

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Fondazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 “Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche” - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art.3, tranne che per la dicitura “*rivedibile annualmente*”.

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

## IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2019-2022: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante la nostra scuola dell'infanzia paritaria, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano, in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

### **Il P.T.O.F.:**

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2019 – 2022 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Preside secondo le disposizioni del Regolamento della Scuola.
- E' approvato dal Consiglio di Intersezione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul proprio sito internet (per chi ne è provvisto), affisso all'albo della scuola, consegnato cartaceo, on-line o posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale rappresentante, amministratori, coordinatrice, docenti, educatrici, personale non docente, volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Intersezione ha approvato questo P.T.O.F. in data:

**8 novembre 2018**

## L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

*La nostra scuola dell'infanzia, paritaria, di ispirazione cristiana*

1. si fonda sulla **centralità del bambino** considerato come persona unica e speciale, soggetto attivo, che il personale docente e non docente si impegna ad accogliere, amare, formare ed educare. La scuola promuove e favorisce una equilibrata maturazione delle componenti fisico-psichiche e affettivo- spirituali, tenendo presenti la variante individuale dei ritmi e degli stili di apprendimento.
2. La nostra scuola crede nella **valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme ed espressioni, come strumento educativo di apprendimento. Il bambino, attraverso il gioco, riesce ad esprimere in modo assolutamente naturale ogni sua funzione vitale, maturando contemporaneamente dal punto di vista sociale, affettivo, intellettuale, espressivo, emotivo. Il gioco non è inteso solo come mezzo di svago e di divertimento, ma attraverso esso il bambino mette a frutto le sue doti creative e immaginative fornendo risposte ai suoi bisogni affettivi, instaurando rapporti vivi e concreti con il contesto socio-ambientale in cui si trova.
3. **Il rapporto scuola-famiglia:** la famiglia è riconosciuta come prima e insostituibile fonte educativa, a cui la scuola si affianca per la riuscita dell'azione educativa. La scuola, nondimeno, è una importante agenzia educativa che contribuisce allo sviluppo armonico dei bambini, di cui la famiglia deve condividere i valori educativi cui si ispira, le strategie educative e le modalità concrete, garantendo una continuità educativa nei due maggiori ambienti di vita del bambino: la casa e la scuola.
4. La nostra scuola dell'infanzia, essendo di ispirazione cristiana (art. 803 codice di diritto canonico) vuole trasmettere una **visione cristiana della vita e della realtà**, in cui i principi evangelici stanno alla base dell'educazione e della didattica. Il clima della scuola e lo stile educativo sono caratterizzati dalla sicurezza affettiva: ogni bambino si sente amato e accolto, ascoltato e aiutato; la nostra scuola è un luogo di vita sereno e familiare, improntato al rispetto reciproco e alla gratuità, che favorisce un vissuto sereno e gioioso.

### NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria Fondazione Marzotto – Ita Marzotto” con sede legale in Via Marzotto 3 a Valdagno (VI) e con sede operativa in Via Lomellina 52, è una Fondazione senza scopo di lucro riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica n. 1376 del 29 ottobre 1960 e iscritta alla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Vicenza al n. 85000690249.

### ESPRESSIONE

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "Fondazione Marzotto" con sede operativa a Mortara, è scuola di ispirazione cristiana aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM PAVIA

La FISM Pavia, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento
- d) dei compiti educativi;
- e) Il diritto alla libertà di Educazione;
- f) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- g) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un
- h) trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

### MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

➤ **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);  
Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- ◆ di non essere l'unica agenzia educativa;
- ◆ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- ◆ che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

➤ **in quanto Scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli: Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".

➤ **in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:**

- ◆ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- ◆ "una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita";
- ◆ espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- ◆ comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- ◆ riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- ◆ comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l'identità della scuola:

- ✓ **la connotazione ecclesiale:** “la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare” (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- ✓ **la connotazione comunitaria:** “La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico” (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. “Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità” (*Gravissimum educationis*, n. 8);
- ✓ **il significato sociale e civile:** “La Scuola Cattolica è un’espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile” (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- ✓ **l’originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l’originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

## CENNI STORICI

La Fondazione Marzotto fu istituita nel 1952 e raccoglie in sé tutte quelle attività svolte dalle preesistenti “Istituzioni Sociali” sin dal 1935 e volute dal conte Gaetano Marzotto “*con l’intento di mirare alla elevazione sociale, al miglioramento del tenore di vita, al benessere, alla unione delle famiglie, per alleggerire loro le preoccupazioni giornaliere più serenamente secondo le leggi morali e sociali*”.

Coerentemente con quanto desiderato dal suo fondatore, presso un’unità immobiliare prospiciente la fabbrica specializzata nella cardatura della lana e insediata attivamente già dal 1912 nella nostra città, si procede alla costruzione di una serie di immobili a servizio dei dipendenti: gli appartamenti per gli operai e i dirigenti, un centro ricreativo denominato “Zignago” che offriva campi da tennis, piscina e cinema teatro nonché un fabbricato dedicato alla maternità, all’asilo nido, alla scuola materna, all’orfanotrofio e alla casa di riposo.

E’ qui, in Via Lomellina n.52, che nasce la scuola materna, la cui gestione viene affidata alle Suore dell’ordine Immacolata Regina Pacis – comunemente dette “Pianzoline” dal nome del loro fondatore padre Francesco Pianzola.

Ancora oggi la missione della Fondazione è il perseguimento di finalità di solidarietà sociale a favore dei bambini e degli anziani, attraverso la gestione diretta di asili nido, scuole dell’infanzia e Residenze Socio Assistenziali.

Il servizio educativo offerto dalla Fondazione, a seguito della chiusura nel 2005 della fabbrica, è divenuto una ricchezza anche per la comunità cittadina in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi, aprendo le sue porte anche a figli di persone non dipendenti dell’ente, ma mantenendo ferme le sue radici e la sua ispirazione cattolica cristiana.

Dal 28/02/2001 la scuola privata ha ottenuto la parificazione mediante decreto governativo n.488/3147 e accoglie tutti i bambini in età prescolare senza distinzione di sesso, razza, lingua o religione.

Nel corso dell'anno 2005 la Scuola, a seguito dei lavori di ampliamento e ristrutturazione della Casa di Riposo, ha trovato una nuova e accogliente sede presso il centro giovanile Cappa Ricci in Via Gianzana n.6.

Dall'anno scolastico 2008/2009 la scuola ha presentato e vinto ogni anno il bando ministeriale per la Sezione Primavera, che accoglie fino a 20 bambini dai 2 ai 3 anni di età.

## LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

### L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino “è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

### L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell'educazione, quali: l'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando **a prendersi cura di sé, dell'ambiente edegli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;

- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

## L'IDEA DI SCUOLA

### FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

*“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.* (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

#### **Lo sviluppo dell’identità:**

*“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”* (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

#### **Lo sviluppo dell’autonomia:**

*“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”*

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

#### **Lo sviluppo della competenza:**

*“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”*

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

#### **Lo sviluppo del senso di cittadinanza:**



“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

## I CAMPI DI ESPERIENZA

---

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

## IL RUOLO DELL’INSEGNANTE

---

L’insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell’educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l’aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa “**testimonianza cristiana**”.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell’insegnante di scuola di ispirazione cristiana possono essere così schematizzate:

**\* un professionista dell’istruzione e dell’educazione**

*(conoscenza di contenuti e metodi, apertura all’innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);*

- un educatore cristiano (capace di concepire l’essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l’opera educativa ad un “addestramento”, ma di far perno sull’iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell’istituto in cui si è chiamati ad operare);

- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

E' utile specificare che il docente:

- ◆ accoglie i bambini e li guida:
  - rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
  - valorizzandoli;
  - individuando i punti di forza di ciascuno;
  - sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
  - adeguando le richieste alle effettive capacità;
  - recuperando l'esperienza extrascolastica;
  - mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
  - problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- ◆ crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- ◆ provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- ◆ utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- ◆ è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- ◆ valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- ◆ stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- ◆ collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- ◆ si aggiorna costantemente.

## IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

---

La Coordinatrice pedagogico-didattica<sup>1</sup> è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

## IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)

---

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

---

<sup>1</sup> La Coordinatrice pedagogico-didattica con insegnamento (fino a 4 sezioni)

## L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

*“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.”*

(da “Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all’accoglienza e all’inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un’attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi**.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l’opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un’idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l’Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa “includere” i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l’incontro, il colloquio con le famiglie, l’osservazione sistematica;
- è risposta pedagogica - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

## INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

### ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola è situata nel comune di Mortara, nel territorio Pavese definito Lomellina.

Territorio economicamente sviluppato a livello agricolo, industriale, di servizi. La vicinanza (45 Km) alla città di Milano incentiva l'economia. Negli ultimi anni il trasferimento da Milano di numerose famiglie, alla ricerca di case con affitti più economici, ha visto crescere nella nostra scuola la richiesta di famiglie straniere ed in particolare di origini cinesi, che aprono attività commerciali sul territorio comunale e nelle vicinanze.

La scuola collabora con l'amministrazione comunale di Mortara.

## ANALISI DELLE RISORSE UMANE

La scuola dell'infanzia annovera:

- o Una Coordinatrice didattica con insegnamento
- o N. 4 insegnanti di sezione
- o Una educatrice per il post scuola
- o N. 1 ausiliaria
- o N. 3 educatrici della sezione Primavera
- o N. 1 ausiliaria dedicata alla sezione Primavera
- o Collaborano con il team docenti, esperti con formazione specifica per l'educazione motoria e il progetto di lingua straniera

Nella scuola, attualmente, non sono presenti volontari. Nel caso di volontari, questi vengono regolarmente iscritti all'albo dei volontari della Fondazione Marzotto.

La nostra scuola accoglie **tirocinanti o stagisti**, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti vigenti della Fondazione Marzotto e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che in genere si configura nel Presidente, dott. Veronica Marzotto. Quest'ultima la delega ad un Dirigente nelle varie sedi delle scuole della Fondazione Marzotto.

## LA COMUNITÀ EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
Veronica Marzotto	Presidente C.D.A.	Componenti del CdA
Bruno Zanini	Vice Presidente C.D.A.	
Roberto Volpe	Amministratore Delegato	
Desirée Furegato	Insegnante Sezione Pinocchio	Personale docente S.I.
Silvia Marangoni	Insegnante Sezione Biancaneve	
Elisabetta Rossi	Insegnante Sezione Sirenetta	
Gabriella Bianchi	Insegnante Sezione Tre Porcellini	
Sara Ferraresi	Insegnante Post-scuola	
Ilaria Morgantini	Insegnante Inglese	
Pool Mortara Sport	Insegnante Educazione Motoria	
Elisabetta Signorelli	Educatrice	Personale della sezione primavera
Maria Vittoria Rossi	Educatrice	
Sara Ferraresi	Educatrice	
Rita Andreozzi	Personale ausiliario S.I.	Personale non docente
Erika Grassi	Personale ausiliario Sez. Primavera	
Anna Maria Pissi	Direttrice	

## ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo mensile richiesto alle famiglie e determinato dal CdA di anno in anno, indipendente dalla residenza e dal reddito della famiglia, oltre ad quota d'iscrizione annuale
- Contributi Ministeriali e Regionali
- Eventuali donazioni

## ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su 2 piani:

al piano terra sono presenti

- ✓ Sala multifunzionale
- ✓ Spogliatoio
- ✓ Locale disbrigo stoviglie
- ✓ Servizi igienici

al primo piano sono presenti:

- ✓ N. 4 Aule Didattiche
- ✓ N. 1 sala giochi
- ✓ N. 1 servizi igienici per disabili
- ✓ N. 5 servizi igienici
- ✓ N. 2 uffici segreteria

La scuola è circondata da un ampio giardino attrezzato con giochi.

## CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 0384 98323
- Fax: n. 0384 293371
- E-mail: [mortarascuola@fondazionemarzotto.it](mailto:mortarascuola@fondazionemarzotto.it)
- Indirizzo Pec: [fondazionemarzotto@pec.it](mailto:fondazionemarzotto@pec.it)
- Facebook: [fondazionemarzotto](https://www.facebook.com/fondazionemarzotto)
- Sito: [www.fondazionemarzotto.it](http://www.fondazionemarzotto.it)

## LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA

### IL CURRICOLO

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come ‘base sicura’ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d’azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell’atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

## 1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SE' E L'ALTRO"

### che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

## 2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

### che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

## 3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

### che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

#### 4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

- "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

#### 5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

- "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.



## PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

---

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

---

### LE SEZIONI

---

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:  
**Il gruppo sezione** → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive n. 4 sezioni omogenee di n. 25 bambini al massimo per ciascuna.

Il numero diminuisce in base alla presenza di bambini disabili.

**Il gruppo di intersezione** → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione si forma quotidianamente in momenti determinati.

**Il piccolo gruppo** → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

### IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

---

*“Il tempo nella scuola è “opportunità per l’apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno.*

*Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).*

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L’accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (due settimane tra fine agosto e inizio settembre) con orario flessibile e personalizzato dalle 8:30 – 12:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- In base alla risposta dei bambini e alla loro storia scolastica (eventuale frequenza ad un asilo nido) con orario 8:30 – 13.00 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola. A seguire si incomincia la frequenza piena fino alle 15:30 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull’organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull’ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d’informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all’accoglienza e all’inserimento non scandisce solo l’inizio dell’anno scolastico, ma costituisce l’essenza dell’esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

## IL CALENDARIO SCOLASTICO

---

- 1) Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.
- 2) La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma lo garantisce. E’ sempre garantito il servizio nel mese di luglio.
- 3) Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l’obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell’infanzia le Amministrazioni comunali).

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l’obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell’inizio dell’anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all’insegnamento che sono tutte le attività:

- 1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- 2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l’attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l’informazione alle famiglie sull’andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell’organizzazione di visite didattiche).

#### Per la nostra Scuola dell'Infanzia:

- Inizio attività didattiche: 5 settembre 2019 (tale data è perentoria.)
- Termine attività didattiche: 30 giugno 2020 prosecuzione per tutto il mese di luglio
- ♦ Vacanze di Natale: dal 23 dicembre 2019 al 5 gennaio 2020
- ♦ Vacanze di Pasqua: dal 9 aprile al 13 aprile 2020

#### Feste Nazionali:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – S. Natale;
- 26 dicembre – S. Stefano;
- 1° gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- 12 aprile – S. Pasqua;
- 13 aprile – lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1° maggio – festa del Lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.
- ♦ Carnevale rito romano: 25 febbraio 2020

#### LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

---

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 15:45. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e dopo scuola (15:45 /18:00).

dalle ore	alle ore	Attività
7,30	9,00	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in sezione
8,30	9,00	Arrivo di tutto il personale docente
9,00	9.30	Benvenuto, preghiera comunitaria e incontro IRC, canti e balli di gruppo
9.30	10,00	Igiene personale e spuntino a base di frutta
10,00	10,30	Gioco libero o guidato (in classe o in salone o in giardino)
10,30	11,30	Attività didattiche di sezione
11,30	11,50	Riordino degli spazi utilizzati, igiene personale e preparazione al pranzo
11,50	13,00	Pranzo, igiene personale, preparazione al sonnellino
13,00	14,00	Per i bambini di 5 anni prosecuzione giochi e progetti
13,00	14.45	“Momento” del sonno per i piccoli
14,45	15,30	Merenda

15,30	16,30	Uscite
16,30	18,00	Dopo scuola

Per facilitare l'incontro dei bambini di età differenti, in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della giornata (al momento del benvenuto mattutino e dalle 15,30 alle 16.30) momenti d'intersezione.

## LA NOSTRA SETTIMANA

Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	APERTO	APERTO
Martedì	APERTO	APERTO
Mercoledì	APERTO	APERTO
Giovedì	APERTO	APERTO
Venerdì	APERTO	APERTO
Sabato	CHIUSO	CHIUSO

## GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

### UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

### UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

## UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

### AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

## BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE

---

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”(B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;

- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

## LO STILE DELL'ACCOGLIERE

---

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

## PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022

---

La programmazione triennale 2019-2022 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ◆ attività di sezione
- ◆ attività di intersezione
- ◆ attività di scuola aperta
- ◆ per fasce di età
- ◆ attività in laboratorio
- ◆

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

- ◆ TITOLO
- ◆ ANNO SCOLASTICO

- ◆ DESTINATARI
- ◆ OBIETTIVI
- ◆ METODOLOGIA
- ◆ RISORSE
- ◆ SPAZI
- ◆ TEMPI
- ◆ OSSERVAZIONE
- ◆ VALUTAZIONE
- ◆ DOCUMENTAZIONE

## I LABORATORI DIDATTICI

---

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✚ agisce
- ✚ pensa
- ✚ pensa facendo
- ✚ pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

### PROGETTO MUSICA

---

*"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."*

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

### PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA

---

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sè e agli altri.

### PROGETTO LINGUA INGLESE METODO "HOCUS & LOTUS"

---

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

## PROGETTO BIBLIOTECA

---

Una volta alla settimana e tempo permettendo, i bambini vengono accompagnati dall'insegnante, presso la biblioteca della città (CIVICO 17 Biblioteca F. Pezza), per ascoltare la narrazione di fiabe classiche e moderne. Il progetto è volto a far conoscere ai bambini questo spazio comunale, a sensibilizzarli al rispetto verso i beni comuni, nonché ad educarli alla cura e al corretto uso dei libri, al piacere di "leggere" e drammatizzare le fiabe stimolandone la creatività.

Il percorso dalla scuola alla biblioteca si effettua a piedi: è un'opportunità per responsabilizzarsi e imparare le regole per la sicurezza.

## PROGETTO COMPUTER

---

I bambini sono invitati ad avvicinarsi al computer con naturalezza e responsabilità. Il progetto è volto, attraverso l'uso di un laboratorio informatico realizzato con la collaborazione dei genitori, a stimolare la curiosità e favorire un approccio gradevole e divertente con l'uso del computer, sviluppando inoltre con tecniche visive e manipolative forme di conoscenza più ricche.

## PROGETTO TEATRO

---

Nel corso dell'anno scolastico, in occasione del Natale, della festa dei nonni e della festa di fine anno, vengono preparati dei saggi teatrali. Questa proposta coinvolge tutti i campi di esperienza. Favorisce lo sviluppo del linguaggio, la relazione, la conoscenza di sé e dei compagni, l'espressività corporea e la presa di coscienza delle emozioni; favorisce inoltre lo sviluppo dell'attenzione e della memoria, del linguaggio musicale, della conoscenza del ritmo nonché dell'autonomia e della sicurezza di sé.

## PROGETTO MESTIERI

---

Progetto realizzato con la collaborazione delle famiglie dei bambini di ogni sezione. In una settimana dedicata, nella seconda parte dell'anno, viene chiesto ai genitori di presentare il loro lavoro alla classe del proprio bambino, favorendo così la conoscenza e stimolando la curiosità e l'interesse verso nuovi mestieri.

## PROGETTO ACQUATICITA'

---



Da settembre a novembre e da aprile a giugno, una volta alla settimana i bambini di 3-4-5 anni, vengono portati in piscina, dove il contatto con l'acqua viene vissuto non solo al fine di conoscere l'ambiente acquatico e affrontarlo senza paura, ma anche per promuovere uno sviluppo motorio armonico e consolidare il carattere, la socialità, il senso di appartenenza al gruppo.

## PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SEZIONE PRIMAVERA— SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

---

La nostra scuola:

*“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.*

*È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.*

*Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...).” (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)*

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dalla sezione Primavera alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Colloquio con le Educatrici della sezione Primavera per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino; periodo a fine maggio inizio giugno di compresenza tra la futura insegnante della scuola dell'Infanzia e le colleghe della sezione Primavera  
Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:
- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Visita dei bambini alla Scuola Primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria. Eventuale partecipazione ai COPS.

## MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

---

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Le iniziative principali sono:

- IL TEATRO DEI GENITORI

Da alcuni è nata, nella scuola, la tradizione di “mettere in scena” una fiaba per i bambini. I genitori danno vita ad una compagnia teatrale che si rinnova e si ripropone di anno in anno, per il divertimento dei piccoli e dei “grandi” spettatori.

- PIC NIC IN GIARDINO  
Nel mese di settembre le famiglie vengono invitate in giardino per un pic nic che favorisca la conoscenza reciproca già ad inizio anno
- CASTAGNATA IN GIARDINO  
Nel mese di novembre i nonni preparano e cuociono le castagne che verranno poi offerte ai bambini e ai genitori nel giardino della scuola.
- LABORATORIO SCENOGRAFICO  
In occasione dei saggi natalizi genitori e nonni collaborano all’allestimento del palcoscenico e si occupano della gestione di luci, musiche e riprese.
- NATALE A SCUOLA  
Nel periodo di Avvento le famiglie si occupano di creare il presepe e le decorazioni per il salone e per l’albero di Natale. Le produzioni vengono realizzate a casa con la collaborazione di tutta la famiglia.
- NATALE GENEROSO  
Nel periodo che precede il Natale, la scuola organizza una raccolta fondi la cui destinazione è sempre decisa in ambito di consiglio di intersezione. Tutte le famiglie possono partecipare con un piccolo contributo simbolico ad aiutare di fatto i destinatari di tale raccolta. I bambini vengono sensibilizzati a casa e a scuola all’idea di “rinunciare a qualche acquisto per sé al fine di aiutare bambini meno fortunati”.
- QUARESIMA DI CARITA’  
In ambito di consiglio di intersezione si riconferma ogni anno la scelta di organizzare una raccolta di generi alimentari e di prima necessità, durante il periodo quaresimale, destinati ad una casa famiglia.  
  
I pacchi-dono vengono consegnati dalle famiglie che si rendono disponibili e dalle insegnanti, in un clima di festa e di amicizia.
- INCONTRI DI FORMAZIONE PER I GENITORI  
Durante l’anno vengono organizzati degli incontri di formazione a favore dei genitori. Gli incontri si tengono il sabato mattina e la scuola garantisce l’assistenza a scuola per i bambini.
- SETTIMANA DEI MESTIERI  
Nell’ambito della programmazione annuale è stata dedicata un’intera settimana alla “dimostrazione pratica” di alcuni mestieri. I protagonisti sono i genitori che, strumenti alla mano, raccontano e coinvolgono i bambini mentre espongono il proprio lavoro, come per esempio: creare acconciature; curare animali; suonare una tastiera; curare pazienti; ecc.
- USCITE DIDATTICHE

Nelle uscite didattiche cittadine la scuola può sempre contare sull'aiuto delle famiglie; genitori e nonni si offrono di accompagnare maestre e bambini per le vie delle città per poter prendere parte alla vita della scuola e permettere di vivere l'esperienza con maggior sicurezza.

- PIZZA MAMME  
Per favorire la conoscenza e la relazione tra le mamme, da diversi anni è stata istituita la serata "pizza mamme", durante la quale mamme e maestre trascorrono una serata insieme.
- FESTA DEL PAPA'  
Per favorire la conoscenza tra le famiglie, viene organizzato un torneo di calcetto per i papà.
- COMPUTER  
Per la sezione dei bambini di cinque anni, destinati l'anno dopo alla scuola primaria, è prevista nella seconda metà dell'anno una collaborazione con uno o più genitori che favorisce la presentazione e la conoscenza del computer, attraverso giochi e disegni con l'uso del mouse.
- APERTURA E CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO  
Le famiglie collaborano alla preparazione dei canti e delle letture della S. Messa di inizio anno

## LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

- anzitutto attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando – ad esempio – si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, il rapporto con il proprio corpo, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);
- attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984). In concreto, ciò significa almeno due cose: all'IRC (insegnamento della religione cattolica) si dedica più tempo di quanto è previsto dalla normativa concordataria (quindi più delle 60 ore annuali previste, prevedendo

ad esempio altri moneti e incontri nel corso dell'anno); in secondo luogo, si riserva una particolare cura nella selezione, nei requisiti e nella formazione di coloro che sono chiamati a svolgere l'IRC nelle sezioni.

- *attraverso momenti formativi specifici* nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

## INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza organizzata in brevi momenti quotidiani con tema settimanale), da Personale che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Vigevano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

**"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."**

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi  **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell’amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco degli anni della Scuola dell’Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l’uno all’altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall’altra senza la mediazione operata da Gesù.

## L’I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

---

### **IL SE’ E L’ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME**

---

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".
- Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell’esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".
- Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".
- Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

### **IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA’, AUTONOMIA, SALUTE**

---

Riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

### **IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA’**

---

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c’è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

## I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME" .....".

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

## DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile.

Diversi documenti, fin dagli Orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (2012) dove si afferma che «Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati:

- ♦ l'aspetto *morale* si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'.
- ♦ L'aspetto *religioso* fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il Trascendente, comunque essa se lo immagini. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera.
- ♦ L'aspetto *spirituale* fa riferimento a quei bisogni che negli *Orientamenti* del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'.

Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – *in primis* la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso.

In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

## CONTINUITA' VERTICALE: 0-6

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

La nostra scuola:

*“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.*

*È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.*

*Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...).” (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)*

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dalla sezione Primavera alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Compresenza a fine maggio inizio giugno tra la futura insegnante della scuola dell'infanzia e le colleghe della sezione Primavera, per favorire la conoscenza di ogni singolo bambino e delle sue caratteristiche
- Colloquio con le Educatrici della sezione Primavera per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino e passaggio della documentazione personale del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni
- Visita alla scuola primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria. Eventuale partecipazione ai COPS se proposti dalla scuola primaria.

## PRIMA INFANZIA (0 -3 ANNI)

Nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi gli attuali servizi 0-3 rivolti alla 1ª infanzia (nidi, micro-nidi, centri per l'infanzia,sezioni primavera) rispondono alla normativa regionale/statale come servizi a domanda individuale.

## LA COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA E L'EDUCATRICE NELLA 1ª INFANZIA (SEZIONE PRIMAVERA)

**La Coordinatrice** è la medesima della scuola dell'infanzia.

**L'Educatrice** è colei che si “prende cura” del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

L'Educatrice deve pertanto:

- accogliere: offrire un luogo “per tutti e di tutti”
- ascoltare: offrire attenzione al bambino
- accettare il bambino con la sua vita
- aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia: fisica, affettiva (accettazione del distacco)
- osservare in modo sistematico per comprendere come agire

L'Educatrice deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia.

Altre figure presenti: personale ausiliario

## SEZIONI PRIMAVERA

---

La Sezione Primavera si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale.

### Spazi e ambiente

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Primavera, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli:

- la sezione
- il bagno
- il cortile

### Progettazione

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata (vedi allegato n. ... progetto sezione primavera) sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- Clima relazionale e affettivo;
- Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- Accoglienza ai genitori che condividano con i loro piccoli, momenti di gioco e laboratoriali.

### Osservazione e verifica

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

### Orari e giornata scolastica

- Possibilità di pre/post scuola
- Possibilità della mezza giornata
- Giornata-tipo

### Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare

Garantire al bambino un buon inserimento con un graduale distacco:



- Predisponendo l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino sui giochi, sulle decorazioni colorate e allegre presenti in sezione.
- Consentendo al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transazionale).
- Creando nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso.
- Permettendo ai genitori, nei primi giorni dell'anno scolastico, di fermarsi a scuola con i loro figli.

### **Attività**

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. Tra le attività proposte:

- Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.
- Il gioco libero.
- L'ascolto e l'animazione.
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina.
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.
- Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.

### **Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)**

E' previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, ovviamente con modalità semplici, adeguate all'età.

### **Laboratori didattici**

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

### **Socializzazione e continuità**

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.
- Alimentare e rafforzare legami di amicizia.
- Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.
- Collaborare nella realizzazione dei progetti.

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

- ❖ condivisione di un giocattolo;
- ❖ giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
- ❖ attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;
- ❖ realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
- ❖ attività di pittura in gruppi;
- ❖ organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;

- ❖ memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

### **I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste)**

Le educatrici coinvolgono le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli.

La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali.

Si programma, infatti, una serie di progetti nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una collaborazione costruttiva tra scuola e famiglia.

## **CONTINUITA' ORIZZONTALE**

---

### **ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA**

---

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

*(dal progetto educativo della nostra scuola)*

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

### **OPEN DAY**

---

Previsto due volte all'anno nel periodo tra dicembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

### **L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI**

---

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, nel mese di gennaio, tenendo le medesime tempistiche indicate per le scuole statali.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

#### L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

---

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1<sup>a</sup> infanzia.

#### I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI

---

I genitori invitati tra febbraio e marzo ad un incontro a scuola, conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

#### IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

---

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori nei primi giorni di settembre, per meglio conoscere nello specifico il bambino. Le insegnanti compilano una scheda conoscitiva del bambino.

#### I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

---

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, a novembre, a marzo e a giugno (*quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria*)

#### GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

---

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

#### INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

---

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali) la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria.

## OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

### L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe (a fine dicembre e ad aprile)
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa (a giugno)

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti** garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di collegio docenti.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a marzo e a fine anno scolastico e ogni volta in cui si renda necessario e utile.

### LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti e le produzioni di vario tipo

## GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATIVA

### CONSIGLIO DI ISTITUTO

In stretta sintonia col Consiglio di Intersezione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Istituto così composto:**

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Istituto sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

### CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico, un rappresentante del personale ATA, il dirigente scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

## COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Dirigente scolastica, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

## ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

La prima riunione, convocata dal Dirigente Scolastico, nel mese di ottobre. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- ◆ prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- ◆ esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- ◆ formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- ◆ prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- ◆ nominare il (ovvero "i") rappresentante dei genitori che annualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione della Scuola.

(NOTA: Nel caso di scuola monosezionale, l'assemblea di sezione è anche assemblea di scuola).

## PIANO DELLA FORMAZIONE

### TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.LGS. 81/2008

### INTEGRATO D.LGS 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta da COMI Srl.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

Come sperimentato in questi primi tre anni, una delle novità più rilevanti della legge 107 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale”. “Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa”.

Il Piano di formazione d'Istituto seguirà le seguenti priorità:

- Corsi di formazione con formatori esterni sullo sviluppo psicomotorio dei bambini 0- 6 anni, musicoterapia
- Corso di formazione dedicato alla coordinatrice didattica sul coding
- Corso di formazione sulla privacy
- Corsi di formazione di IRC
- Corso di formazione sui temi della sicurezza L. 81

## PIANO DI MIGLIORAMENTO SCELTE STRATEGICHE PERCORSI

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

### SCELTE STRATEGICHE

#### **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1 COMMA 7 LEGGE 107/15)**

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà della cura dei beni comuni e della

consapevolezza dei diritti e dei doveri
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e attività di laboratorio
Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
Sviluppo delle competenze digitali con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

## PERCORSI

TITOLO DEL PERCORSO	IO, BAMBINO CITTADINO
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI</b>	Acquisizione dei valori che stanno alla base della convivenza civile, della consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri, nel rispetto degli altri, concetti sviluppati Nella Scuola dell'Infanzia le tematiche di cittadinanza rientreranno nelle aree formative specifiche di questa età e saranno svilupperanno, in tempi adeguati ai ritmi dei bambini, la coscienza del rispetto degli altri fino alla appropriazione del concetto di diritto e doveri.
<b>DESCRIZIONE DEL PERCORSO</b>	La conoscenza dei meccanismi legati all'espressione della propria opinione parte dalle scelte quotidiane e cresce nell'ambito civile. L'opinione di ognuno ha un peso e il bambino viene messo a conoscenza di questo aspetto e dell'importanza di saper scegliere.
<b>ATTIVITA' PREVISTE PER IL PERCORSO</b>	Esercizio del diritto di voto almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico: una prima volta per scegliere qualcosa di piccolo (ad es. un lavoretto) la seconda volta per scegliere qualcosa di più importante (ad es. una gita) la terza volta per scegliere qualcosa che rimane per sempre (ad es. un gioco per tutta la scuola) A seguire scrutinio e messa in opera. Lettura di favole dal libro " Fiabe e diritti" di Massimo Andrei con il patrocinio dell'Autorità



	garante per l'infanzia e l'adolescenza. Confronto con gli anziani che pubblicano il depliant "Ascoltami" dal titolo "Diritti di ieri, diritti di oggi".
<b>RISORSE</b>	Interne Esterne: collaborazione con il settore animativo della RSA Fondazione Marzotto di Mortara Investimenti interni per 1.000 Euro

<b>TITOLO DEL PERCORSO</b>	<b>ACQUA E LUCE, AMICHE MIE!</b>
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI</b>	Educazione ambientale e al risparmio energetico
<b>DESCRIZIONE DEL PERCORSO</b>	Si vuole favorire una consapevolezza al personale docente e non docente, bambini e genitori, dell'importanza delle risorse naturali a disposizione dell'uomo, per un utilizzo consapevole e razionale.
<b>ATTIVITA' PREVISTE PER IL PERCORSO</b>	Sostituzione in tre tranche, dell'illuminazione della scuola. Sostituzione dei pavimenti in tre aule. Progetti specifici Iniziative di coinvolgimento delle famiglie
<b>RISORSE</b>	Interne Investimenti per 5.000 Euro

<b>TITOLO DEL PERCORSO</b>	<b>IMMAGINO, SCELGO, CREO</b>
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI</b>	Sviluppare la capacità di scegliere, di progettare, di creare utilizzando materiali non strutturati.
<b>DESCRIZIONE DEL PERCORSO</b>	L'introduzione di materiali di recupero e il tempo di utilizzarli in modo creativo, la possibilità e la capacità di scegliere tra varie proposte in cui il bambino guida il percorso e l'insegnante lo sostiene
<b>ATTIVITA' PREVISTE PER IL PERCORSO</b>	Introduzione in fasi successive di materiali di recupero e creazione laboratorio creativo Creazione di spazi dedicati Rimodulazione dei tempi scolastici e delle routine Laboratorio di robotica
<b>RISORSE</b>	Interne Collaborazione con l'Istituto "Ciro Pollini" di Mortara Collaborazione con imprese del territorio

<b>TITOLO DEL PERCORSO</b>	<b>CHE EMOZIONE!</b>
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI</b>	Riconoscere le proprie e le altrui emozioni, riconoscerle negli altri, prevenzione al bullismo e cyberbullismo

<b>DESCRIZIONE DEL PERCORSO</b>	Il percorso è la base della prevenzione al bullismo, già azionabile in tenera età e poi sviluppabile nel corso dei percorsi scolastici superiori.
<b>ATTIVITA' PREVISTE PER IL PERCORSO</b>	Progetti specifici e graduali per i bambini di 3, 4 e 5 anni sulle emozioni Progetto sul coding Progetto di musicoterapia Incontri per i genitori sul tema
<b>RISORSE</b>	Interne Specialisti Esterni per formazione e informazione genitori

#### PERSONALE DOCENTE

---

Sulla base del monte ore annuo delle insegnanti in rapporto al numero di bambini iscritti si rileva una adeguatezza del personale in servizio.

#### INSEGNANTI DI SOSTEGNO

---

Sulla base del n° 2 di bambini disabili presenti a scuola, si esprime la necessità di n°1 insegnanti di sostegno per raggiungere gli obiettivi specificati nei PEI.

#### PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO, AUSILIARIO

---

Sulla base dell'organizzazione della scuola il personale amministrativo, ausiliario e di manutenzione risulta adeguato al fabbisogno.

Il collegio Docenti propone e il Consiglio di Istituto approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2019-2022** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia FONDAZIONE MARZOTTO paritaria con D.M. 488/3147 del 28.02.2001.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia e sezione Primavera.

Mortara, 8 novembre 2018

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola  
**Il Dirigente Scolastico**  
**Anna Maria Pissi**

Per il Collegio docenti  
**La Coordinatrice pedagogico-didattica**  
**Elisabetta Rossi**

